

Parrocchia N. S. Assunta Ovada

Anno pastorale 2010/2011

Scheda
per il centro d'ascolto

Schema dell'incontro:

- preghiera allo Spirito Santo
- lettura del brano di vangelo
- commento dell'animatore
- un momento di silenzio
- comunicazione delle riflessioni
- sintesi dell'animatore
- impegni
- preghiera finale
- avvisi

"Gesù parlò loro in parabole..."

• **PREGHIERA INIZIALE.**

Segno di croce – breve momento di silenzio, per disporci al colloquio con Dio.

Ravviviamo in noi la presenza dello Spirito Santo.

Padre Santo, per Gesù tuo Figlio, Parola di vita fatta carne per noi, manda su di noi il tuo Santo Spirito, perché apra i nostri orecchi all'ascolto della tua Parola di salvezza e illumini le nostre menti perché possiamo comprenderla in profondità.

Rendi docili i nostri cuori perché accogliamo con gioia la tua volontà e aiutaci a testimoniarla nella vita. Amen.

Luca 16,1-13: l'amministratore infedele.

La parabola su cui meditiamo in questo terzo incontro non è di facile interpretazione. In essa sembra che Gesù elogi la disonestà di un amministratore, ma ad un esame più attento si vede che non è la disonestà che Gesù mette in evidenza, quanto piuttosto la scaltrezza. Gesù ci vuole offrire un insegnamento sull'uso onesto e sobrio del denaro. Inoltre propone l'uso del denaro come strumento per fare del bene, quel bene che resta per l'eternità davanti a Dio. Infine vuole sottolineare il valore irrinunciabile della fedeltà nelle piccole responsabilità, come in quella grandi.

Diceva anche ai discepoli:

"Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. ²Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare".

³L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. ⁴So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". ⁵Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". ⁶Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". ⁷Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

⁸Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

⁹Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. ¹¹Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? ¹²E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

¹³Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza".

Per la riflessione poniamo attenzione a seguenti punti:

- Noi siamo amministratori di molti beni, che Dio ci ha messo nelle mani; non solo denaro, ma qualità, tempo, perfino la stessa vita! Come amministrano questi beni? A quel tale il padrone dice: "Li stai sperperando!".
- Come si è ravveduto quell'amministratore? Facendo dono agli altri di ciò che doveva amministrare. Se questo atteggiamento non può essere giusto nelle cose economiche, tuttavia è giusto in riferimento ai doni di Dio.
- La fedeltà è oggi virtù rara! Quali sono i risultati?
- Molte volte criticiamo giustamente le infedeltà degli altri, in particolare delle persone più in vista; ma noi, nel nostro piccolo e nelle cose anche piccole della nostra vita, siamo fedeli?
- Non potete servire Dio e la ricchezza! In che cosa la ricchezza o i beni sono di ostacolo a servire Dio?
- Come educarci ad una vita più sobria?

IMPEGNO:

- Coltiverò la fedeltà nelle piccole cose e nei confronti di Dio.
- Mi allenerò in uno stile di vita più sobrio e più attento al prossimo.

• **PREGHIERA FINALE.**

"Stai con me,
e io inizierò a risplendere come tu risplendi;
a risplendere fino ad essere luce per gli altri.
La luce, o Gesù verrà tutta da te:
nulla sarà merito mio.

Sarai tu a risplendere, attraverso di me,
sugli altri.

Fa' che io ti lodi così,
nel modo che più tu gradisci,
risplendendo sopra tutti coloro
che sono intorno a me.

Da' luce a loro e da' luce a me;
illumina loro insieme a me, attraverso di me;
Insegnami a diffondere la tua lode,
la tua verità, la tua volontà.

Fa' che io ti annunci non con le parole

Ma con l'esempio,
con quella forza attraente, quella influenza
solidale

che proviene da ciò che faccio,

con la mia visibile somiglianza ai tuoi santi,
e con la chiara pienezza dell'amore
che il mio cuore nutre per te". Amen.

Preghiamo per le necessità del mondo e della
nostra parrocchia.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

*Padre buono, tu sei fonte della vita: ti
ringraziamo per il dono della tua parola,
vero pane per il nostro cammino e vivo
nutrimento del nostro impegno. Fa' che
dopo aver ascoltato siamo capaci di
realizzare la tua Parola che abbiamo letto e
accolto in noi, perché sappia trasformare la
nostra vita e renderci testimoni credibili del
tuo amore. Amen.*